

Sviluppo Regionale ed Aree Rurali: Quale Integrazione?

Sabina De Luca - Direttore Servizio Fondi Strutturali

Sabrina Lucatelli - Componente UVAL

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Alcuni principi – chiave per la nuova programmazione ...

- Programmazione Unitaria
- Obiettivi Coesione e Competitività definiti sulla base delle lezioni della precedente esperienza
- Priorità di intervento e concentrazione tematica
- Considerazione del cittadino e forte attenzione ai servizi essenziali
- Collegamenti e complementarietà con le politiche nazionali ordinarie
- Capacità istituzionali e di *Governance*

... stabiliti nelle linee-guida e nelle regole di attuazione del QSN

Strategia e Priorità

1. Risorse umane
2. Ricerca e innovazione per la competitività
3. Energia e ambiente
4. Inclusione sociale, qualità della vita e sicurezza
5. Risorse naturali e culturali
6. Trasporti
7. Competitività del sistema produttivo e occupazione
8. Città e aree urbane
9. Internazionalizzazione
10. *Governance* e concorrenza

Ciascuna Priorità non è realizzata con il contributo di un unico fondo, ma attraverso l'integrazione di fondi e programmi diversi

Programmazione Unitaria

**Coordinamento
della strategia del
QSN, attraverso
varietà di fondi e
programmi**

**Particolare
attenzione ai
servizi
essenziali**

**REGOLE E
OBIETTIVI
COMUNI**

3 miliardi di Euro per il raggiungimento di un livello minimo di Servizi nel Mezzogiorno

- Obiettivi espliciti riguardanti l'offerta ed il livello qualitativo di una serie di servizi essenziali
 - Istruzione, Servizi di Cura dei Bambini e degli Anziani Servizi Idrici e Rifiuti
 - Un livello minimo di erogazione di alcuni servizi essenziali diventa un esplicito obiettivo di politica economica
 - Risultati osservabili in un breve periodo di tempo
- Sistema di incentivi – ricompense finanziarie a favore delle Regioni che raggiungono i target prefissati
- Articolata combinazione di responsabilità politiche e amministrative

Strategia Nazionale di Politica Regionale: Dimensione Territoriale

- Separazione dei Fondi (le misure strutturali e a favore della diversificazione dello sviluppo rurale erano inserite nei Programmi Operativi per le Regioni Meridionali)
- Orientamenti Strategici Comunitari:
 - tenere in considerazione i bisogni delle aree rurali
 - **diversificazione** e miglioramento dei servizi collettivi
 - integrazione tra la politica regionale e la politica di sviluppo rurale
- Considerazione dei bisogni delle aree rurali nel quadro delle diverse Priorità del QSN
- Coordinamento tra la definizione delle strategie nazionali dello Sviluppo Rurale e della Politica Regionale

Lezioni dal Periodo 2000 - 2006 (Regioni Obiettivo 1)

- Politica principalmente incentrata sull'obiettivo della competitività nel settore agricolo, comprensione non chiara e generica degli effetti di un maggiore dinamismo del settore agro-alimentare
- Necessità di maggiori investimenti e maggior applicazione di strumenti innovativi nell'ambito della diversificazione rurale
- Migliorare il partenariato locale e costruire una nuova "voce rurale" attraverso la partecipazione di attori di tipo differente
- Investire maggiormente sulla Diversificazione, anche attraverso strumenti innovativi e di progettazione integrata (Leader e Progetti territoriali integrati)
- Forte esigenza di Integrazione tra Politica Regionale e Politica di Sviluppo Rurale a livello locale, regionale e centrale

I due principali Obiettivi per le Aree Rurali

1. Migliorare le Condizioni Socio-Economiche delle Aree Rurali per agevolare l'agro-business e altre attività economiche

Sviluppare le capacità delle aree rurali di attrarre aziende e capitale umano qualificato

Migliorare la commercializzazione di prodotti dell'industria agro-alimentare

- servizi collettivi; trasporto; ITC; logistica; istruzione e formazione

2. Diversificazione dell'economia e miglioramento della qualità della vita:

- Diversificazione in attività connesse all'agricoltura (agriturismo; agricoltura sociale; fattorie didattiche);
- Diversificazione in attività del terziario (imprese nel settore delle fonti energetiche alternative; turismo; attività culturali; piccole attività nei servizi socio-sanitari);
- Servizi collettivi.

Strumenti di programmazione territoriale

In territori rurali sono considerati anche all'interno delle diverse Priorità

“Energia e Ambiente per lo sviluppo”

Obiettivo 3.1 – Energia

3.1.1 Fonti energetiche rinnovabili

3.1.2 Efficienza energetica

Obiettivo 3.2 – Servizi ambientali a favore di popolazione e imprese

3.2.1 Servizi di gestione idrica (distribuzione e trattamento delle acque reflue), protezione del suolo e prevenzione dei rischi

3.2.2 Servizi di gestione dei rifiuti e recupero dei siti contaminati

Programma Interregionale su Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico

Meccanismi di Coordinamento tra la politica regionale e la politica di sviluppo rurale

- Garantire il corretto funzionamento dei sistemi di coordinamento nella gestione dei programmi: livello regionale;
- Assicurare il coordinamento a livello centrale (*Quale è la soluzione migliore?*)
- Utilizzare fondi diversi nell'ambito di progetti territoriali integrati;
- Premi finanziari per progetti volti a rafforzare l'integrazione tra le due politiche;
- Valutare gli effetti di entrambe le politiche in Aree Specifiche (*Piano Unico di Valutazione*);
- Utilizzare la Valutazione come Strumento di Coordinamento (*Sistema Nazionale di Valutazione*)

Cosa sta accadendo a livello Regionale?

Due Attività in Corso presso l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL)

- Analisi delle Priorità Territoriali dei *PO FESR* e *FS* delle diverse Regioni (Analisi di Contesto; Strategia e esistenza obiettivo esplicito di sviluppo rurale; Priorità e Territori Rurali; Attuazione e Integrazione con i PSR.; Piano di Valutazione)
- Ri-classificazione *UVAL* – sulla base di un criterio territoriale – di tutte le categorie di spesa dei Fondi Strutturali 2007 - 2013

L'analisi finanziaria dei PO *FESR & FSE /1*

Ri-classificazione *UVAL* – sulla base di un criterio territoriale – di tutte le categorie di spesa dei Fondi Strutturali 2007 - 2013:

- ***Interventi esplicitamente rurali*** (*Energia Rinnovabile; Bio-diversità*)
- ***Interventi orizzontali e non territorializzabili*** (*Ricerca; ICT; Servizi PMI*)
- ***Interventi esplicitamente urbani*** (*Trasporti Urbani*)
- ***Interventi potenzialmente destinati sia ad aree urbane che ad aree rurali*** (*Servizi per i cittadini; Servizi turistici; Tutela Patrimonio Culturale; Trasporti*)

L'analisi finanziaria dei PO

FESR & FSE / 2

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA QSN 2007-2013 - POR + PON + POIN (FESR + FSE + cofinanziamento Nazionale)				
	Importo totale	Quota %	Solo FESR	Quota %
Interventi esplicitamente rurali	3.660.835	6,2	3.660.835	8,4
Interventi orizzontali (non territorializzabili)	31.816.359	53,5	18.446.151	42,1
Interventi esplicitamente urbani	2.182.593	3,7	2.182.593	5,0
Interventi potenzialmente rivolgibili a territori urbani e rurali (in misura differenziata)	21.861.562	36,7	19.540.010	44,6
TOTALE	59.521.348	100	43.829.589	100

Fondi Strutturali 2007 - 2013 (Programmi Regionali) Risorse Totali (FESR + cofinanziamento Nazionale)				
	Centro - Nord	Quote %	Sud	Quote %
Interventi esplicitamente rurali	859.275	15,2	1.870.744	7,6
Interventi orizzontali (non territorializzabili)	2.828.039	49,9	7.879.900	32,0
Interventi esplicitamente urbani	481.283	8,5	678.512	2,8
Interventi potenzialmente rivolgibili a territori urbani e rurali (in misura differenziata)	1.495.001	26,4	14.205.112	57,7
Totale	5.663.597	100	24.634.268	100

Peso Finanziario degli Interventi Territorializzabili ...

Considerando la totalità delle risorse comunitarie e di co-finanziamento nazionale:

- gli interventi esplicitamente rurali e quelli potenzialmente destinati sia alle aree urbane che a quelle rurali raggiungono il 42,8% del totale delle risorse considerando i programmi *FESR* e *FS*, 53% considerando solo il *FESR*;
- natura fortemente orizzontale delle misure previste nei programmi di Fondo Sociale;
- se si considerano solo i programmi regionali *FESR*, la quota degli interventi esplicitamente rurali è più elevata nel Centro Nord (15,2%) che nel Mezzogiorno (7,6%). Questo perchè sono esclusi i programmi interregionali (energie rinnovabili e grandi attrattori culturali);
- nel Mezzogiorno è importante la quota degli interventi potenzialmente destinabili alle aree rurali e a quelle urbane.

***Il contributo complessivo dei Programmi Regionali allo Sviluppo dei Territori Rurali può essere stimato in circa il 20% del totale delle risorse allocate ...
(circa 12 miliardi di euro)!***

L'analisi dei *POR FESR & FSE*

Un COMUNE SCHEMA di analisi per comprendere:

- se esiste nell'*analisi di contesto* un approccio di tipo territoriale riferito in particolare al rurale;
- se è previsto nella *strategia alta* un obiettivo di sviluppo per le aree rurali;
- se sono presenti degli *obiettivi specifici* per le aree rurali nell'ambito delle priorità e degli assi dei *POR*;
- come si realizza nei *POR* l'*integrazione delle due politiche*, prevista sia dal *QSN* che dal *PSN*;
- se, con riferimento all'*attuazione dei POR*, si prevedono meccanismi specifici per garantire un *coordinamento con il PSR*;
- se il Piano Unico di Valutazione a livello regionale per i *POR*, *PSR* e le politiche nazionali include eventuali valutazioni *con approccio territoriale*

LA DIMENSIONE RURALE NEI POR FESR-FSE DI ALCUNE REGIONI ITALIANE

Regione	Analisi di contesto	Strategia generale	Priorità ed Assi	Integrazione con obiettivi PSR	Meccanismi di coord. con PSR	Previsione Ricerche Valutative Territoriali	Coordinam. con valutaz. PSR
Calabria	2	3	3	2	2	2	1
Emilia Romagna	1	1	1	2	2	2	1
Liguria	1	2	2	3	3	3	2
Sicilia	2	2	3	2	2	1	2
Veneto	3	3	1	2	2	1	1

0 = non presente 1 = presente in modo lieve 2 = abbastanza presente 3 = molto presente

Il Futuro

- Per migliorare lo sviluppo dei territori rurali, è necessario continuare a lavorare nell'ottica dell'integrazione tra politica regionale e politica di sviluppo rurale
- La Spinta della Commissione verso l'Integrazione dovrebbe essere più decisa (non basta controllare la demarcazione tra fondi ... serve una Sinergia delle Strategie e incentivi all'integrazione)
- Bisogna lavorare su “territorializzazioni” che riconoscano l'intreccio e il collegamento aree urbane e aree rurali e che riconoscano anche l'importanza del tessuto urbano dei territori Italiani (utilizzo indicatore di accessibilità) – *Lavoro del TDCP Rural Working Party dell'OCSE*
- La Valutazione ha un ruolo importante nel ricostruire l'intervento diretto e/o indiretto delle politiche regionali in favore dello sviluppo dei territori rurali
- Rilevante il lavoro di coordinamento esistente nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione e l'utilizzo del Piano Unico di Valutazione a livello regionale
- Bisogna monitorare l'utilizzo che le diverse Regioni stanno facendo degli strumenti di integrazione messi a disposizione
- Il DPS ha maturato una lunga esperienza di Rete orizzontale con altre Amministrazioni centrali da mettere a disposizione della Rete Rurale Nazionale

C'è un ruolo importante della politica ordinaria e dei suoi effetti sui territori rurali ancora totalmente inesplorato (Sanità ... Istruzione ... PAC Pilastro I ...)

Grazie per l'attenzione

Sabina De Luca

sabina.deluca@tesoro.it

Sabrina Lucatelli

sabrina.lucatelli@tesoro.it

